

## **I giudizi e la politica meritocratica della Filiale di Brescia 1**

In questi giorni di fine anno, in cui gli uffici sono alle prese con le problematiche di sempre, rese ancora più aspre dall'operatività e dalle scadenze di dicembre (imu, pensioni, tredicesime, programmazione movimento fondi, atm ecc.) da affrontare con le consuete e mai sanate criticità, quali la mancanza di personale, le malattie, i distacchi, le normative sempre più complesse, spesso poco chiare e mal supportate dai programmi e "dall'alto", un altro e non meno grave malumore si è aggiunto a tutto questo.

Stiamo ricevendo numerose lamentele da parte di colleghi, in merito alla discrezionalità con cui sono stati assegnati in questo periodo, i consueti premi ad personam o l'indennità "una tantum" nella Filiale di Brescia 1.

Più volte e in diverse occasioni la ns. O.S. ha richiamato l'attenzione su questo aspetto di politica aziendale: nel documento finale stilato in occasione della Consulta Quadri Regionale, svoltasi a Milano il 29 novembre u.s. fra i vari argomenti di denuncia è stato scritto "la mancanza di regole certe e trasparenti per troppi aspetti gestionali tra i quali i percorsi di carriera, le valutazioni, e le politiche meritocratiche".

Il malcontento e il disappunto, che serpeggia in questo momento in categoria sono proprio la prova tangibile di quanto e di come sia necessario che l'Azienda, in particolare sul nostro territorio faccia chiarezza, riguardo ai criteri di scelta dei destinatari di tali riconoscimenti, al fine di fugare ogni sorta di dubbio e perplessità, calmando e rasserenando in questo modo gli animi, mettendo a tacere le mille voci e illazioni che circolano fra i lavoratori.

Non è possibile che nella Filiale di Brescia1 si assista, ogni volta, al solito teatrino dove cambiando gli attori, si determina poi: colleghi scontenti, demotivati, sfiduciati perché a fronte di valutazioni di un certo livello (quest'anno identiche a quello dello scorso anno) non si vedono apprezzati e valorizzati, rivendicando ciò, al di là dell'aspetto economico, soprattutto in termini di riconoscimento professionale, altri colleghi, invece, ai quali tali riconoscimenti "sono reiterati negli anni... a volte a fronte di valutazioni non altrettanto consone o di comportamenti/atteggiamenti non proprio "meritevoli"... ci chiediamo: **qual è il metro?**

### **Dov'è la "sana" politica meritocratica?**

Tale clima di malumore e frustrazione, che si respira negli uffici in questi giorni non è né augurabile, né favorevole a creare il famoso "gioco di squadra", tanto inneggiato e invocato dall'Azienda, soprattutto in vista del raggiungimento degli obiettivi di Fine Anno.

Al contrario, quanto denunciato non fa altro che dividere, mettere astio e malumore fra i lavoratori e quel che è peggio, anche all'interno della stessa realtà lavorativa (nel medesimo ufficio), per la disparità di trattamento, che in alcuni casi, è stata riservata alle varie figure.

Chi ha l'onere, l'incombenza, il peso e riesce a far sì che si determini un gioco di squadra "positivo" non può e non deve essere esente da un coinvolgimento di "responsabilità positiva" a tutti i livelli, anche, ma non solo, per un riconoscimento del ruolo, che al contrario viene depauperato del suo significato, svilito e sminuito con tutte le pessime e inopportune conseguenze del caso.

Alla luce di quanto esposto chiediamo ai Responsabili Regionali Aziendali di vigilare e di porre maggior attenzione a tal riguardo affinché questi "auguri e doni" di Buon Natale siano per chi è stato davvero "bravo e meritevole" e non "per simpatia" o "per conoscenza personale".

Ci risulta che questo "malumore" è serpeggiato anche ieri nel corso della cena "annuale" con il rituale scambio di auguri organizzato dalla Filiale di Brescia 1. Possibile che i Responsabili locali adottino sempre il costume delle tre scimmiette: **non vedo, non sento, non parlo?**

**La Segreteria Territoriale di Brescia**

Brescia, 19 dicembre 2012